

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4139 del 19 dicembre 2006

Riorganizzazione della rete di rilevazione, elaborazione e analisi dei dati relativi alle dinamiche dell'utenza e delle attività dei servizi afferenti alle Direzioni della Segreteria Regionale Sanità e Sociale

[Servizi sociali]

(La parte di testo racchiusa fra parentesi quadre, che si riporta per completezza di informazione, non compare nel Bur cartaceo, ndr) [L'Assessore alle Politiche Sociali, Stefano Valdegamberi riferisce quanto segue.

Già da alcuni anni la Regione del Veneto ha sostenuto un preciso investimento culturale, tecnico e politico, promuovendo l'attivazione della rete integrata degli Osservatori regionali per le Politiche Sociali e creando le condizioni per scambi permanenti e per una crescita progressiva di un'idea di welfare che sostenga lo sviluppo delle comunità locali e la crescita dei propri cittadini.

Alla Rete di Osservatori Regionali per le Politiche Sociali è demandato il compito di monitorare e di acquisire elementi che consentano di elaborare nuove modalità di risposta alla complessità crescente delle politiche sociali. Tale percorso è finalizzato, in prospettiva, alla predisposizione di un adeguato sistema informativo che sia concreto riferimento e costituisca valida indicazione per chi è chiamato a svolgere attività di programmazione e per chi abbisogni di conoscenze e input specifici nell'area del sociale.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 21 della Legge 328/2000 ed in considerazione delle esigenze di monitoraggio e di valutazione espresse in più occasioni dalla Regione, la rete integrata degli Osservatori regionali sulle Politiche Sociali è stata ideata per conseguire un duplice obiettivo:

1. supportare l'Amministrazione regionale nella definizione di un sistema di monitoraggio e di valutazione degli interventi delle azioni assicurate dalla rete dei servizi sociali e socio-sanitari.
2. sviluppare un sistema informativo sociale regionale capace di garantire uno stretto raccordo con il più ampio e articolato Sistema Informativo Regionale sul piano metodologico, della tipologia dei dati e delle informazioni trattate, delle responsabilità e degli strumenti di gestione.

Si delinea, in questo contesto, una concezione dinamica del sistema degli Osservatori regionali, dotata di un orientamento progettuale che promuove indagini empiriche e campagne di rilevazione di dati nella logica dell'attivazione di flussi informativi, garantendo la continuità dell'osservazione dei fenomeni sociali e la comparabilità delle osservazioni nel tempo, nello spazio e tra diversi enti che producono le informazioni, funzionali alla logica della riduzione dell'incertezza, orientata all'elaborazione e alla diffusione di scenari, analisi, modelli programmatici e valutativi, in ambito di policy making.

Il sistema integrato degli Osservatori risulta delineato dai provvedimenti n. 1923 del 1 giugno 1999, n. 3702 del 24 novembre 2000, n. 1159 del 17.05.2001, n. 3876 del 20.12.2002 e 2946 del 03.10.2003 e n. 2018 del 04.07.2006 approvati dalla Giunta Regionale ed è così organizzato:

- a) *Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, approvato con DGR n. 4183 del 22.12.2000 e affidato all'Azienda ULSS n. 2 di Feltre, in attuazione delle Leggi regionali n. 29/88 e n. 37/94.*
- b) *Osservatorio regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, approvato con DGR n. 2935 del 4.8.1998 e affidato all'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa. Istituito in attuazione della Legge 451/97.*
- c) *Osservatorio regionale sulla Popolazione anziana, approvato con DGR n. 5021 del 28.12.1999 e affidato all'Azienda ULSS n. 12 di Mestre - Venezia.*
- d) *Osservatorio regionale per la tutela e promozione della persona, approvato con DGR n. 5210 del 29.12.1998 e affidato all'Azienda ULSS n. 16 di Padova. Istituito in attuazione della Legge regionale n. 41/97.*
- e) *Osservatorio regionale Handicap, approvato con DGR n. 4303 del 30.11.1999 e con DGR n.876 del 10.3.2000, affidato all'Azienda ULSS n. 17 di Este.*

f) *Osservatorio regionale sulla popolazione carceraria detenuta e in esecuzione penale esterna, approvato con DGR n. 4026 del 30.12.2002 e affidato all'Azienda ULSS n. 16 di Padova. Istituito in attuazione della L.R. n. 5/96 e del successivo Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia e Regione del Veneto sottoscritto l'8.4.2003.*

g) *Osservatorio sulle dipendenze, con attività progettuale, affidato in gestione all'Azienda ULSS n. 20 di Verona, con DGR n. 4019 del 30.12.2002.*

A questi, devono considerarsi collegate le attività connesse con i progetti, temporalmente limitati, relativi a:

. *il Centro Regionale di Documentazione e Analisi sulla Famiglia affidato all'Azienda ULSS n. 16 di Padova con DGR n. 3958 del 31.12.2001.*

. *il Centro di Documentazione e Ricerca sulle Dipendenze, Denominato DORID affidato all'Azienda Ospedaliera di Padova con progetto DGR n. 4019 del 30.12.2002 ed ancora in essere.*

E' da considerare che gli Osservatori, in quanto luoghi di documentazione, ricerca, di raccolta ed analisi dei dati, sono dislocati, fino ad oggi, in diverse sedi, con le conseguenti difficoltà di dialogo sia tra gli stessi Osservatori, sia con le Direzioni Regionali. Non può, però, essere sottaciuto che dette strutture hanno dato, nei vari settori di pertinenza, un valido apporto alla programmazione regionale rispondendo con competenza e appropriatezza alle singole logiche di politica di settore.

Dopo una fase naturale di avvio, che ha differenziato e identificato gli Osservatori quali strumenti regionali finalizzati alla raccolta e analisi dei dati in un rapporto di stretta collaborazione con le altre agenzie pubbliche e del privato-sociale presenti nel territorio regionale, viene ora ravvisata la necessità di configurarli sempre di più quali strumenti di supporto per la definizione di interventi di pianificazione e di programmazione oltre che nella prosecuzione delle precedenti attività utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici fissati.

Appare inoltre opportuno puntare anche ad una razionalizzazione nell'uso delle risorse, nella prospettiva di un contenimento dei costi di gestione delle singole strutture e di ottimizzazione dell'uso delle risorse umane in esse operanti, all'interno di un quadro di insieme organico e nel rispetto delle diverse specificità.

Al fine di superare la situazione di frammentarietà dei singoli Osservatori mono tematici, contribuendo alla costruzione di un quadro d'insieme completo, congruente e costantemente aggiornato di conoscenze ed intensificando il coordinamento degli Osservatori territoriali stessi, attraverso una maggiore omogeneità, che li renda più conformi ai compiti programmatori e di sviluppo di competenza delle Direzioni Regionali di settore per la definizione di interventi in ambito sociale e sociosanitario più vicini alle persone, si evidenzia la necessità di riorganizzare la rete integrata degli Osservatori, modificandone anche l'assetto organizzativo e logistico delineato nei provvedimenti regionali appena sopra richiamati con conseguente unificazione e accorpamento di alcuni di essi.

La rete degli Osservatori in coerenza con le norme istitutive degli stessi, così modificata, verrà ad essere declinata nel modo seguente entro il 31 marzo 2007:

1. *Osservatorio regionale Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia* che assorbe i compiti e le attività dell'Osservatorio regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, approvato con DGR n. 2935 del 4.8.1998 e affidato all'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa, istituito in attuazione della Legge 451/97, il Centro Regionale di Documentazione e Analisi sulla Famiglia affidato all'Azienda ULSS n. 16 di Padova con DGR n. 3958 del 31.12.2001 e l'Osservatorio regionale permanente sulla Condizione Giovanile approvato con Dgr n. 4183 del 22.12.2000 affidato all'Azienda ULSS n. 2 di Feltre.

2. *Osservatorio regionale sulla Condizione della persona Anziana e Disabile* che assorbe i compiti e le attività dell'Osservatorio regionale sulla Popolazione anziana, approvato con DGR n. 5021 del 28.12.1999 e affidato all'Azienda ULSS n. 12 di Mestre - Venezia e l'Osservatorio regionale Handicap, approvato con DGR n. 4303 del 30.11.1999 e con DGR n. 876 del 10.3.2000, affidato all'Azienda ULSS n. 17 di Este.

3. *Osservatorio sulle Dipendenze e le Marginalità Sociali* che assorbe i compiti e le attività dell'Osservatorio regionale per la tutela e promozione della persona, approvato con DGR n. 5210 del 29.12.1998 e affidato all'Azienda ULSS n. 16 di Padova e istituito in attuazione della Legge regionale n.41/97, l'Osservatorio regionale sulla popolazione carceraria detenuta e in esecuzione penale esterna, approvato con DGR n. 4026 del 30.12.2002 e affidato all'Azienda ULSS n. 16 di Padova e il Centro di Documentazione e Ricerca sulle Dipendenze, Denominato DORID affidato all'Azienda Ospedaliera di Padova con progetto DGR n. 4019 del 30.12.2002.

Nello scenario sopra evidenziato, si ritiene, altresì, di dover procedere ad una valorizzazione delle competenze regionali in materia di dipendenze da sostanze d'abuso, considerate unitariamente nei loro aspetti sanitari e sociali, in un contesto giuridico di concorrenza tra competenze attribuite allo Stato ed alle Regioni, nel quale bisogna intervenire, affinché a quest'ultime sia

ricosciuto un ruolo prioritario nello sviluppo di iniziative finalizzate al miglioramento della condizione sanitaria e sociale dei soggetti direttamente coinvolti, con conseguente beneficio del singolo individuo e dell'intera società.

A tal fine, si propone che la struttura dell'Osservatorio sulle dipendenze già affidato come attività progettuale all'ULSS n.20 di Verona, sia trasformata in una Unità di progetto interdisciplinare sulle dipendenze da sostanze d'abuso con l'obiettivo di continuare a sviluppare, i rapporti di collaborazione in essere, sia in ambito nazionale che dell'Unione Europea, con specifica attenzione ai programmi diagnostico-terapeutici.

Si precisa che detta Unità si pone come primo esempio di sperimentazione in materia, sia sanitaria che sociale e, a tal fine, sarà coordinato dal Segretario Regionale Sanità e Sociale con il supporto di tutte le Direzioni Regionali competenti, avvalendosi anche di eventuali collaborazioni esterne di comprovata esperienza in merito, e opererà su progettualità e linee di ricerca pluriennali. Detta progettualità sarà definita da uno specifico provvedimento giuntale, che ne individuerà compiutamente i contenuti, le modalità di sviluppo, la realizzazione e i finanziamenti necessari.

Si evidenzia inoltre l'opportunità di prevedere oltre ad una unica sede operativa, un unico Comitato Regionale di Coordinamento, che verrà nominato dalla Giunta Regionale e reso adeguato alle nuove necessità. Sarà coordinato dal Segretario Regionale Sanità e Sociale ed avrà il compito di raccordare e programmare unitariamente le aree di competenza e di attività di tutti gli Osservatori regionali, anche mediante l'attribuzione agli stessi di ulteriori funzioni trasversali ai compiti dell'intero sistema. Al Comitato Regionale di Coordinamento spetta il compito di redigere una proposta dei piani annuali di intervento di ciascun Osservatorio Regionale che verranno recepiti con specifica Delibera di Giunta. Tale Comitato funge anche da riferimento verso l'esterno e da collegamento tra i vari livelli della Pubblica Amministrazione e svolge compiti di indirizzo, monitoraggio e verifica delle attività degli Osservatori stessi.

Il personale attualmente in servizio presso gli Osservatori regionali sarà impiegato per l'espletamento di uguali compiti e funzioni nella nuova sede. Sarà cura di ogni responsabile di Osservatorio, in accordo con il Dirigente della Direzione Risorse Umane e Formazione Servizio Socio Sanitario Regionale, elaborare entro 60 giorni dalla sua nomina, la proposta di organizzazione del personale dell'Osservatorio con la relativa quantificazione degli organici. Qualora si dovessero determinare eccedenze di personale rispetto agli organici attuali dei singoli osservatori, a seguito della su indicata organizzazione, la Direzione Risorse Umane e Formazione Servizio Socio Sanitario Regionale, in accordo con la Direzione Regionale Servizi Sociali, sentite anche le Aziende UU.LL.SS.SS. attualmente sedi di osservatorio, provvederà a definire il percorso del personale collocato in esubero, nel rispetto di quanto previsto dai contratti in essere sottoscritti dalle Aziende UU.LL.SS.SS. affidatarie di ciascun osservatorio per il completamento del periodo di lavoro, così come previsto dagli stessi.

Al Comitato Regionale di Coordinamento parteciperanno il Segretario Regionale Sanità e Sociale, il Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, i Dirigenti di Servizio della Direzione Regionale per Servizi Sociali per le aree di rispettiva competenza, i Direttori dei Servizi Sociali delle Aziende UU.LL.SS.SS. responsabili di ciascun Osservatorio ed altri eventuali esperti di settore.

L'attuazione del processo di riorganizzazione e razionalizzazione previsto dal presente provvedimento rappresenta la prima tappa del percorso di razionalizzazione della rete degli Osservatori nell'intero comparto socio-sanitario.

Il relatore conclude la propria relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 33 II° comma dello Statuto, il quale da atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Viste e richiamate le disposizioni di leggi nazionali e regionali di cui al presente provvedimento;
- Vista Deliberazione della Giunta Regionale 2946 del 03.10.2003;
- Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale istitutive degli Osservatori richiamate in premessa;
- Visti gli atti d'ufficio;]

delibera

- 1) di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare, per quanto espresso in parte motiva, la riorganizzazione della rete integrata degli Osservatori Sociali declinata nel modo seguente: Osservatorio regionale Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia; Osservatorio regionale sulla Condizione della persona Anziana e Disabile; Osservatorio sulle Dipendenze e le Marginalità Sociali;

- 3) di dare atto che l'attuazione del processo di riorganizzazione e razionalizzazione previsto dal presente provvedimento, anche per quanto riguarda la localizzazione degli Osservatori in un'unica sede operativa, rappresenta la prima tappa del percorso di razionalizzazione della rete degli Osservatori regionali nell'intero comparto socio-sanitario;
- 4) di dare atto che presso l'ULSS n. 20 di Verona resta ubicata l'Unità di progetto interdisciplinare sulle dipendenze come in premessa descritta alla cui progettualità si provvederà con successiva deliberazione;
- 5) di demandare alla Giunta Regionale l'approvazione dei piani annuali di intervento di ciascun Osservatorio regionale nonché la designazione di un responsabile dell'Osservatorio stesso individuato tra i direttori dei Servizi Sociali delle Aziende Ulss del Veneto e l'adozione di ogni ulteriore atto idoneo alla realizzazione della riorganizzazione degli Osservatori prevista nel presente provvedimento;
- 6) di demandare ad ogni responsabile di Osservatorio, in accordo con il Dirigente della Direzione Risorse Umane e Formazione Servizio Socio Sanitario Regionale, l'elaborazione entro 60 giorni dalla sua nomina, di una proposta di organizzazione del personale dell'Osservatorio con la relativa quantificazione degli organici. Qualora si dovessero determinare eccedenze di personale rispetto agli organici attuali dei singoli osservatori, a seguito della su indicata organizzazione, la Direzione Risorse Umane e Formazione Servizio Socio Sanitario Regionale, in accordo con la Direzione Regionale Servizi Sociali, sentite anche le Aziende UU.LL.SS.SS. attualmente sedi di osservatorio, provvederà alla elaborazione di percorsi per il personale collocato in esubero, nel rispetto di quanto previsto dai contratti in essere sottoscritti dalle Aziende ULSS affidatarie di ciascun osservatorio per il completamento del periodo di lavoro, così come previsto dagli stessi;
- 7) di demandare a successivo atto la nomina dei componenti del Comitato Regionale di Coordinamento, a cui parteciperanno il Segretario Regionale Sanità e Sociale, il Dirigente Regionale Direzione Servizi Sociali, i Dirigenti di Servizio della Direzione Regionale Servizi Sociali per le aree di rispettiva competenza, i Direttori dei Servizi Sociali delle Aziende UU.LL.SS.SS. responsabili di ciascun Osservatorio ed altri eventuali esperti di settore, definendo contestualmente con tale provvedimento, l'attribuzione agli stessi Osservatori le specifiche attività di competenza.